

L'EVENTO/1

«La fiaba di Selvino», il verdetto ai bimbi

Anche una giuria baby per il concorso letterario che richiama partecipanti da tutta Italia

■ Una fiaba per bambini. Un racconto di fantasia, un'opera d'invenzione inedita, ma soprattutto, come si legge nel regolamento, «rispettosa delle caratteristiche proprie delle favole: pulita, priva di gesti violenti, di cattiverie gratuite». È quello che si augurano il Comune di Selvino, l'Istituto comprensivo di Selvino-Albino e la Banca Popolare di Bergamo-Gruppo Bpu, i promotori e gli organizzatori della quarta edizione del premio letterario nazionale annuale «La fiaba di Selvino», un'iniziativa culturale aperta a tutti, indistintamente, senza limiti di età: la cerimonia di premiazione degli autori delle fiabe vincitrici è in programma lunedì 27 dicembre, alle 15, nella sala consiliare del Comune di Selvino.

Quest'anno, alla segreteria del concorso, sono giunte ben 257 opere, provenienti da tutta Italia: dalla Lombardia ma anche dalla Liguria, dall'Umbria, dal Piemonte, dalla Sicilia, dalla Toscana. Faticoso il compito delle due giurie del concorso: una Commissione tecnica che, in un primo momento, ha selezionato 50 fiabe, che sono state poi giudicate dalla «Giuria baby», composta dagli alunni delle scuole di Selvino (per ognuna delle fiabe è stato compilato un questionario, con le note salienti, e assegnato un voto); e una Commissione composta dal sindaco di Selvino, dal consigliere delegato alla Cultura, dal dirigente scolastico della scuola di Selvino e da un delegato della Banca Popolare di Bergamo, che hanno scelto le fiabe finaliste, sulla scorta dei punteggi assegnati dai ragazzi. Dieci le fiabe in lizza per la vittoria finale. Per ora si conoscono solo i titoli: «Il bambino che entrava nei libri», «L'amico invisibile», «Missione segreta Isbn», «La strana storia del dottor Saltelli», «Uno specchio speciale», «La storia di Selvino», «Nonna Maria, un'amica speciale», «Come un'ombra nel paese di sempre estate», «Un'avventura da sogno», «La pulce che scoprì il mondo». Al vincitore andranno 1.500 euro e un monile in oro; dal secondo al quinto classificato un soggiorno gratuito di cinque giorni in alberghi di Selvino e un assegno di 100 euro. Dal sesto al decimo classificato un assegno di 100 euro. Dopo Diego Papis, Barbara Baruffi e Mauro Volonteri, chi sarà il vincitore della quarta edizione de «La fiaba di Selvino»? «Lo sapremo presto - spiega Maria Cortinovis, assessore alla Cultura - il premio letterario sta ormai suscitando grande interesse fra gli addetti ai lavori e sono tanti gli autori di livello nazionale che inviano le loro opere, qualificando ulteriormente il concorso ad ogni stagione».

Tiziano Piazza



Tra luci e iniziative natalizie il municipio si prepara, lunedì 27, a ospitare le premiazioni del concorso nazionale «La fiaba di Selvino»

L'EVENTO/2

E dopo le premiazioni arriva «The Disney show»

■ Saranno presenti tanti bambini alla cerimonia di premiazione del concorso «La Fiaba di Selvino». Gli alunni delle scuole elementari e medie dell'Istituto comprensivo Selvino-Albino, ma anche piccoli in vacanza sull'Altopiano per le festività natalizie. Per loro l'Amministrazione comunale ha messo in programma il musical intitolato «The Disney show», uno spettacolo di 80 minuti in stile Broadway, ballato, recitato e cantato, che vedrà la partecipazione di 14 attori-ballerini, con giochi di luce,

musiche e scenografie di grande effetto. L'appuntamento è per il 27 alle 16, dopo la premiazione, nella sala congressi del Comune. In programma un viaggio virtuale attraverso le più belle fiabe di Walt Disney, accompagnate dalle canzoni e dai personaggi che le hanno rese famose. La storia racconta di un bambino che vive in un mondo moderno, fatto di tecnologia, computer e videogiochi. Un giorno, dal televisore della sua stanza, esce la fatina di Pinocchio che lo rimprovera per aver trascurato ciò che, in realtà, più affascina il

mondo dei bambini, cioè le favole e i sogni. Insieme iniziano un cammino di fantasia dentro le vicende metropolitane di Topolino e Minnie, correndo tra campi innevati con l'auto di Crudelia Demon, alla ricerca dei 101 cuccioli. Quindi, un tuffo nell'oceano, ballando sulle onde con il veliero a tre alberi di Capitan Uncino e i suoi pirati, alla ricerca della Sirenetta. Senza dimenticare un ritorno alle origini, con le leggende del guerriero Ercole e delle Muse, fino ad approdare nel Paese dei balocchi di Pinocchio.

CLUSONE

Un libro in ricordo di Luciano Scainelli

■ «Ho scritto «Ali di partenza» tutto d'un getto un anno fa, nella prima estate dopo la morte di mio marito. In questo periodo è come se avessi percorso anni luce, proiettata in avanti in modo travolgente e brutalmente totalizzante. Da quell'esplosione di dolore tutta la mia vita è partita per dimensioni non ancora conosciute, più vere, più alte, più profonde che avvertivo più «sante», nonostante i problemi che la mia debolezza mi pone». Angela Grignani ha affidato a queste parole, scritte lo scorso agosto, il compito di prendere per mano il lettore e condurlo subito al cuore del suo libro: l'esperienza di dolore di una donna che ha perso il compagno di una vita e ha trovato consolazione in una nuova diversa comunione.

Il marito di Angela Grignani era il professor Luciano Scainelli, colto e stimato preside di Clusone (ha diretto anche l'Istituto «Antonini»), spostosi a Londra nel marzo 2003 per una complicazione post-operatoria seguita a un trapianto di fegato. «Il libro è nato come necessità di leggermi dentro, di compiere un cammino», spiega l'autrice. Grazie a un artificio letterario, Angela Grignani Scainelli attribuisce i propri sentimenti e le proprie riflessioni a una viaggiatrice che compie un viaggio in pullman. Quello che accade sul mezzo di trasporto offre lo spunto per descrivere quanto avviene nella sua mente e nel suo cuore. Le riflessioni sono interpretate dall'estro artistico del pittore Umberto Gamba, di Gorno, che spiega: «Ho utilizzato una tecnica mista che combina immagini fotografiche e immagini dipinte. Le prime raccontano quello che sta accadendo alla donna che fa il viaggio, il dipinto o la grafica le completano dando forma a immagini e suggestioni del viaggio dell'anima». «Ho scelto come titolo «Ali di partenza» - spiega l'autrice - perché volevo qualcosa che evocasse il viaggio. Dunque la partenza. Poi le ali, come riferimento al trascendente, a una dimensione più alta». E in copertina è ritratto proprio un paio d'ali a forma di cuore. «Ali di partenza», pubblicato da Ferrari Editrice, sarà presentato in biblioteca a Clusone domani sera alle 20.45. Parteciperà alla serata don Gianni Carminati, prevosto di San Tomaso in Bergamo, da anni amico dell'autrice.

Nicola Andreoletti

SELVINO

Bancarelle solidali con «Noi per loro»



Il presidente Giancarlo Acerbis (a sinistra) con alcuni responsabili dei progetti

■ Pubblico delle grandi occasioni nel cinetatro «Stella Alpina» dell'oratorio di Selvino per la «Serata della solidarietà», organizzata dall'associazione di volontariato «Noi per loro» al fine di distribuire i contributi raccolti durante l'anno, grazie a manifestazioni e mostre, ai responsabili di gruppi di volontariato che operano in Bergamasca e nel Terzo mondo. In tutto, i fondi ammontano a 45.150 euro.

«La nostra forza sono i selvinesi, ma soprattutto i turisti che salgono a Selvino e Aviatice - ha spiegato il presidente dell'associazione Giancarlo Acerbis - Ogni anno individuamo dei progetti meritevoli, che vanno aiutati e sostenuti. Quindi, organizziamo occasioni di festa che, se da una parte sono di richiamo turistico, dall'altra sono momenti di forte sensibilizzazione verso situazioni di disagio e di bisogno, alle quali vogliamo dare una mano, magari con un'offerta. Alla fine dell'anno si tirano le somme e si cerca di accontentare tutti, distribuendo quanto raccolto».

Sono stati consegnati contributi al-

la «Paolo Belli», alla Uildm, al Cse di Nembro, a don Chino Pezzoli, al Centro spazio autismo di Bergamo, all'Istituto «Angelo Custode» di Predore, all'Ipsea di Botta di Sadrina, alla Cooperativa San Martino di Alzano, all'associazione «Amici della Pediatria» di Bergamo, così come a numerosi missionari: suor Antonietta Ghilardi (Etiopia), suor Claudia Nicolì (Congo), padre Giorgio Licini (Papua Nuova Guinea), padre Borlini. Contributi sono giunti anche dagli alpini di Celadina e dai volontari della Festa di via Angelo Mai, a Bergamo. Annunciato già un nuovo progetto per il 2005: il sostegno al Centro di aiuto per bambini cerebrolesi di Arcene. La serata è continuata con la rappresentazione della commedia dialettale «Ol soldo 'l fa cantà l'orbo», messa in scena dalla Compagnia Teatrale Selvinese. Prossimi appuntamenti del gruppo «Noi per loro»: a Santo Stefano, il 30 dicembre e il 2 gennaio 2005, quando in piazza del Municipio verranno allestite bancarelle natalizie.

T. P.

BREVI

Albino, concerto con la banda nella parrocchiale

■ Giovedì, alle 21, nella chiesa parrocchiale di San Giuliano in Albino si terrà il Concerto di Natale eseguito dal complesso bandistico di Albino con la partecipazione del tenore Marcello Merlini. Direttore sarà Savino Acquaviva.

Vertova, in galleria le opere di Ferrari

■ Sta incontrando un notevole successo, a Vertova, la mostra personale del pittore Saverio Ferrari, allestita nella galleria «San Marco» dell'associazione Pro Vertova. La serata inaugurale è stata presentata da un altro noto artista vertovese, Francesco Cotter, che ha voluto rendere omaggio al suo concittadino che ha dedicato la vita alla pittura. La rassegna comprende 35 opere eseguite a olio su tela ed è intitolata: «Vita vertovese nel '900». Affidandosi ai ricordi d'infanzia l'artista ha colto momenti che hanno come protagonisti personaggi tipici locali durante lo svolgimento delle attività tradizionali quotidiane. La mostra rimarrà aperta fino al 30 dicembre con i seguenti orari: festivi 10-12 e 16-19.30; feriali dalle 17 alle 19.30.

Incontro con Parenzan a Leffe

■ Questa sera, nella Casa della montagna allestita a Leffe, si svolgerà l'incontro dal titolo: «Il cuore rotto dei bambini». Parteciperà come relatore il cardiocirurgo Lucio Parenzan.

«Una comunità in posa» a Schilpario

■ «Una comunità in posa» è il titolo della mostra della mostra fotografica con immagini scattate nella prima metà del '900 da artisti scalvini che verrà riproposta a Schilpario nel periodo natalizio. L'esposizione, patrocinata dalla Comunità montana di Scalve in collaborazione con il Museo etnografico di Schilpario e l'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, sarà aperta da giovedì al 6 gennaio nello spazio espositivo «Bettoni» in piazza dell'Orso.

A Cerete spettacolo con i bimbi delle elementari

■ Sempre attenta nell'inserire nel proprio percorso educativo un richiamo ad alcune realtà sociali che presentano particolari difficoltà e che possono in qualche modo aiutare le giovani generazioni a far crescere la dimensione della solidarietà e della consapevolezza, la scuola elementare di Cerete soprattutto nel periodo natalizio propone agli alunni specifiche riflessioni. «Lo scorso anno - spiega Bortolo Palamini, maestro della scuola elementare - abbiamo allestito uno spettacolo natalizio dal titolo «Bambini di carta» che trattava l'argomento dei diritti dei bambini senza famiglia della Romania. Quest'anno - continua Palamini - con lo spettacolo «Regali da regalare», vogliamo aiutare i bambini a capire che il motore del mondo è il dare, non l'arraffare». La rappresentazione teatrale «Regali da regalare», che si svolgerà questa sera alle 20.30 nella chiesa parrocchiale di Cerete Baso, vede coinvolti 70 bambini della scuola elementare di Cerete oltre a otto ragazzi disabili del Centro socio-educativo di Piario che hanno collaborato alla realizzazione dello spettacolo con la preparazione del fondale e dei canti.

Sculture di ghiaccio in piazza a Colere

■ Vigilia di Natale in compagnia a Colere dove, dalle 16, la centralissima piazza Risorgimento si animerà di Babbi Natale distributori di dolci. A seguire potranno essere ammirate le sculture di ghiaccio realizzate da Stefano Travi. In serata i bambini proporranno la quinta edizione della «Camminata della Luce».

Parre, lettura espressiva nella sala della Comunità

■ Su iniziativa dell'Amministrazione comunale di Parre oggi alle 16, nella sala della Comunità, incontro di lettura espressiva natalizia, a cura di Roberto Squinzi.

Testimonianze di guerra Medaglia d'oro ai reduci di Rovetta

■ Pomeriggio di testimonianze storiche, di vita vissuta e di riconoscimenti a Rovetta. Organizzato dal Comune e dalla locale sezione dell'Associazione nazionale combattenti e reduci per consegnare quattro diplomi di fedeltà a nome della direzione nazionale dell'associazione, l'incontro è stato occasione per la consegna, da parte dell'Amministrazione, di una medaglia d'oro ai quattro concittadini reduci novantenni, aggiungendo anche il maestro Giuseppe Visinoni. L'incontro si è svolto nei locali della Fondazione Casa Magri di Rovetta, alla presenza del sindaco Mauro Marinoni, del presidente della locale Associazione combattenti e reduci Corrado Guaita e di un folto pubblico riunitosi per ascoltare i racconti dei protagonisti della Seconda guerra mondiale. Storie di guerra, di prigionia, raccontate in prima persona dai quattro combattenti premiati: il soldato Pietro Antonio Beccarelli, classe 1914, l'alpino Francesco Visinoni, classe 1912, il soldato Emilio Finardi, classe 1911, e il soldato Alfredo Paris, anche lui classe 1914. Numerosi gli interventi e le testimonianze del pubblico, dove erano presenti alcuni reduci non novantenni. «Ero nei Lupi di Toscana - ha raccontato Emilio Savoldelli - sono stato in Grecia e in Albania. L'8 settembre 1943 ad Antibes, da dove eravamo diretti a Cassino, i tedeschi hanno fermato il treno, ci hanno fatto scendere e depositare le armi. Dopo 15 giorni eravamo in Germania in un campo a lavorare per le industrie belliche». L'alpino Francesco Visinoni è stato internato nei campi di prigionia inglesi in Giamaica: «Eravamo 150 bergamaschi, siamo rimasti in due. Non si stava male, certo il cibo non era buono. Andando a lavorare ci davano una doppia razione di pane e uno scellino al giorno». «Mi trovavo in Abissinia nel '37 - spiega il maestro Giuseppe Visinoni, classe 1907 - a fare l'insegnante. Ho lavorato in una scuola in cui avevo sia alunni abissini che italiani. Dopo un anno mi raggiunse mia moglie, ma nel '39 scoppiò la guerra e io, che da ragazzo non avevo fatto il soldato perché mio padre aveva compiuto 60 anni, venni arruolato. Poi scoprii che avevo il diploma magistrale, allora mi destinarono al corso da ufficiale. Nel frattempo era nato il mio secondo figlio, ma le cose si mettevano male, mi catturarono gli inglesi e mi portarono campo di prigionia in Kenya». Non meno movimentata l'esperienza del granatiere Emilio Savoldelli: «Dopo tre mesi di addestramento ho raggiunto il fronte francese, poi Roma. Mentre, con alcuni compagni, viaggiavamo verso la Corsica, il piroscafo che ci trasportava affondò, molti annegarono». Finirono in Germania Venanzio Savoldelli, dopo appena nove mesi di leva, e Amadio Marinoni: i due hanno raccontato la loro esperienza dal pubblico. Ha concluso la serie di testimonianze Corrado Guaita, classe 1926, presidente della sezione di Rovetta dei combattenti e reduci: «Mi chiamarono alle armi, ci dissero che ci dovevamo addestrare in Germania. Feci invece la guerra partigiana in Valdossola, nella prima divisione Garibaldi, e poi 13 mesi ad Auschwitz».

Angelo Del Russo

L'evento